

del 5 maggio ne sono intervenuti 667. Furono dati al generale commendatore Federico Pescetto 656 voti: 5 andarono dispersi e 6 furono dichiarati nulli.

Poichè 656 voti formavano la quasi totalità degli elettori intervenuti, ed eccedevano il terzo degli elettori iscritti nel collegio; poichè nessuna opposizione esiste negli atti, e dalla forma materiale dei verbali risulterebbe che tutte le prescrizioni di legge vennero osservate, ho l'onore di proporre alla Camera la convalidazione di quest'elezione.

(È convalidata.)

**RIGHI, relatore.** Per incarico dell'ufficio IX ho l'onore di riferire circa la elezione del collegio di Pieve di Cadore nella persona del professore Giampaolo Tolomei.

Questo collegio consta di quattro sezioni. Il numero complessivo degli elettori iscritti è di 407. Nel primo scrutinio il professore Giampaolo Tolomei ebbe 145 voti in concorrenza del professore Talamini, il quale ne ottenne 113.

Avendo il professore Tolomei soddisfatto alle esigenze della legge coi 145 voti che ottenne, l'ufficio definitivo lo proclamò a proprio deputato.

Non vi è alcuna osservazione nei processi verbali, nessuna protesta è unita allo incartamento; epperò l'ufficio IX m'incarica di proporre alla Camera la convalidazione di questa elezione, rimessa alla Commissione di accertamento degli impiegati per i relativi incumbenti.

(È convalidata.)

**GIORGINI, relatore.** Debbo riferire alla Camera sull'elezione del collegio d'Acqui avvenuta nella persona del commendatore Chiaves.

Concorsero all'urna 464 elettori sopra 992 iscritti; il commendatore Chiaves ottenne 450 voti, che vuol dire la quasi totalità dei suffragi; questo numero poi supera il terzo degli elettori iscritti voluto dalla legge, fu quindi proclamato deputato al primo scrutinio.

Gli atti verbali sono in perfetta regola, nessuna opposizione, nessun reclamo si è sollevato da nessuna parte, ho quindi l'onore di proporre a nome dell'VIII ufficio la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

#### DOMANDA DEL DEPUTATO ACERBI SUL RIORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DELLA PROVINCIA DI MANTOVA.

**PRESIDENTE.** Annunzio al signor ministro dell'interno che il deputato Giovanni Acerbi desidera interpellarlo sul riordinamento amministrativo della provincia di Mantova. Domando al signor ministro quando intenda rispondere a questa interpellanza.

**RATTAZZI, presidente del Consiglio, ministro per l'interno.** Io sono agli ordini della Camera. Se l'onorevole interpellante intende fare una questione sul modo, col quale si debbe ordinare la circoscrizione della provin-

cia di Mantova, allora si potrebbe, ove la Camera lo credesse, fissare questa interpellanza da qui a due o tre giorni; se invece egli desidera solo conoscere quali possano essere le intenzioni del Governo sul punto se quella provincia debba o no meglio e più convenientemente costituirsi, in tal caso io potrei rispondere anche immediatamente.

**ACERBI.** Io mi accontento di conoscere quali sieno le intenzioni del Governo a questo riguardo.

**RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri e ministro per l'interno.** Se il Governo non volesse che presentare un progetto di legge relativo alla provincia di Mantova, a quest'ora lo avrebbe già fatto, poichè egli riconosce, senza esitanze, che questa provincia si trova incontestabilmente in una condizione assolutamente anormale, essendo essa per il trattato di Zurigo smembrata ed aggiunta, in parte, alla provincia di Cremona.

È manifesto perciò che questo stato non può senza gravi inconvenienti essere più a lungo conservato; ed è necessità assoluta che si addivenga ad una più esatta e più naturale circoscrizione delle parti che debbono comporre la provincia stessa. Ma poichè era intendimento del Ministero, come ho già avuto l'onore di annunciare alla Camera, di proporre un ordinamento generale che comprendesse tutte le provincie, mi parve opportuno che anche la questione concernente Mantova venisse trattata unitamente a tutte le altre circoscrizioni.

Ed invero, il far precedere un ordinamento parziale all'ordinamento generale, ci condurrebbe forse nella dolorosa condizione di dover modificare fra sei mesi, fra un anno quello che si vorrebbe ordinare quest'oggi.

Ma se, per avventura, vi fosse un ritardo nella presentazione del disegno di legge concernente l'ordinamento generale delle provincie, in tal caso posso assicurare l'onorevole deputato Acerbi che, appunto perchè vi sono inconvenienti gravissimi, appunto perchè i richiami che si fanno dalla provincia di Mantova sono giustissimi, appunto perchè quella provincia non può stare più a lungo in quello stato, io non ho alcuna difficoltà di prendere l'impegno di presentare un parziale progetto di legge per quanto concerne la provincia medesima, e far sì che essa venga posta in quella condizione che le conviene.

Spero che questa mia dichiarazione potrà essere sufficiente per soddisfare l'onorevole interpellante ed i legittimi desiderii della provincia di Mantova.

**ACERBI.** Mi dichiaro soddisfatto della dichiarazione dell'onorevole presidente del Consiglio de' ministri.

**ARRIVABENE.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**ARRIVABENE.** Prendo alla mia volta atto e ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri della dichiarazione fatta, ma sento debito di fare un'osser-